



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, martedì 25 giugno 2013*

A cura di Ida Palisi  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

Comunicato stampa

## **Lavoro: L'innovazione sociale come opportunità contro la crisi**

*Se ne discuterà a Napoli in un seminario pubblico promosso dall'Ape, l'Agenzia per la promozione della cooperazione sociale*

Napoli - Martedì 25 giugno alle 9.30, nell'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino di Napoli, si terrà un seminario su **Innovazione e Impresa Sociale**, una discussione pubblica tra esperti di politiche sociali ed economisti attorno ai temi dell'innovazione in campo sociale, come risposta alla crisi economica e occupazionale. Il convegno è organizzato da **L'Ape, Agenzia per la promozione della cooperazione sociale**, che ha lanciato in concomitanza una campagna partecipativa sull'innovazione sociale.

All'incontro interverranno gli esperti di settore **Sergio D'Angelo** e **Marco Traversi**, il presidente di Legacoopsociali **Paola Menetti**, il preside di Scienze Politiche **Marco Mussella** e i docenti **Stefano Consiglio** e **Fabio Corbisiero** dell'Università Federico II. L'incontro sarà moderato dal **Giacomo Smarrazzo**, i lavori introdotti da **Luca Sorrentino** dell'Agenzia L'Ape che promuove l'iniziativa.

L'incontro sarà un momento di scambio, dove il contributo dei relatori incontrerà le proposte dei partecipanti, relativamente ai temi dell'innovazione in campo sociale, al fine di promuovere un **Laboratorio Campano Permanente dell'Innovazione Sociale** per lo sviluppo di progetti da accompagnare nella ricerca di **finanziamenti**, coerentemente con le prospettive di **Europa 2020**, la nuova strategia politica promossa dalla Commissione Europea a sostegno dell'occupazione, della produttività e della coesione sociale.

### *Contatti:*

L'APE - Agenzia per la promozione della cooperazione sociale

Via Nuova Poggioreale 160 C

[www.agenzialape.it](http://www.agenzialape.it)

[agenzialape@agenzialape.it](mailto:agenzialape@agenzialape.it)

tel. e fax: 3388563934 - 081 202438

### Sequici su

facebook: *L'Ape Agenzia*

twitter: *AgenziaLApe*

Ore 9,30 - Napoli, Antisala dei Baroni,  
Maschio Angioino

## Focus su impresa sociale

Seminario su "Innovazione e Impresa Sociale", una discussione pubblica tra esperti di politiche sociali ed economisti attorno ai temi dell'innovazione in campo sociale, come risposta alla crisi economica e occupazionale. Il convegno è organizzato dall'Ape, Agenzia per la promozione della cooperazione sociale, che ha lanciato in concomitanza una campagna partecipativa sull'innovazione sociale. All'incontro intervengono **Sergio D'Angelo** e **Marco Traversi**, il presidente di Legacoopsociali **Paola Menetti**, il preside di Scienze Politiche **Marco Musella** e i docenti **Stefano Consiglio** e **Fabio Corbisiero** dell'Università Federico II. L'incontro è moderato da **Giacomo Smarrazzo**, introduce i lavori **Luca Sorrentino** dell'Agenzia Ape (*servizio a pagina 18*).

## INNOVAZIONE SOCIALE NUOVI E VECCHI BISOGNI

**Cosa s'intende per per innovazione sociale? In che modo oggi le imprese sociali stanno rispondendo ai vecchi e nuovi bisogni della collettività? Su queste domande si confrontano oggi esperti del settore nel corso del seminario "Innovazione e Impresa Sociale", in programma al Maschio Angioino ed organizzato dall'Ape, l'Agenzia per la promozione della cooperazione sociale. All'incontro partecipano Sergio D'Angelo e Marco Traversi, il presidente di Legacoopsociali Paola Menetti, i docenti Marco Musella, Stefano Consiglio e Fabio Corbisiero di Federico II. L'incontro è moderato da Giacomo Smarrazzo, i lavori sono introdotti da Luca Sorrentino dell'Agenzia L'Ape che promuove**

**l'iniziativa. L'incontro è un momento di scambio, dove il contributo dei relatori incontrerà le proposte dei partecipanti, relativamente ai temi dell'innovazione in campo sociale, al fine di promuovere un Laboratorio Campano Permanente dell'Innovazione Sociale per lo sviluppo di progetti da accompagnare nella ricerca di finanziamenti, coerentemente con le prospettive di Europa 2020, la nuova strategia politica promossa dalla Commissione Europea a sostegno dell'occupazione, della produttività e della coesione sociale.**

## **Maschio Angioino**

---

### **Innovazione sociale e coop per battere la crisi economica**

Oggi alle 9.30, nell'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino, si terrà un seminario su Innovazione e Impresa Sociale, una discussione pubblica tra esperti di politiche sociali ed economisti attorno ai temi dell'innovazione in campo sociale, come risposta alla crisi. Il convegno è

organizzato da L'Ape, Agenzia per la promozione della cooperazione sociale, che ha lanciato in concomitanza una campagna partecipativa sull'innovazione sociale. Interverranno Sergio D'Angelo e Marco Traversi, il presidente di Legacoopsociali Paola Menetti, il preside di

Scienze Politiche Marco Musella e i docenti Stefano Consiglio e Fabio Corbisiero della Federico II.

## **Convegno.**

OGGI, ORE 9.30

**Nell'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino, seminario su Innovazione e Impresa Sociale, una discussione pubblica tra esperti di politiche sociali ed economisti attorno ai temi dell'innovazione in campo sociale. Intervengono: Sergio D'Angelo, Marco Traversi, Marco Musella, Stefano Consiglio, Fabio Corbisiero. L'incontro sarà moderato dal Giacomo Smarrazzo, i lavori introdotti da Luca Sorrentino. L'incontro sarà un momento di scambio, dove il contributo dei relatori incontrerà le proposte dei partecipanti, relativamente ai temi dell'innovazione in campo sociale.**

## La protesta

# Operatori sociali senza fondi da 38 mesi

Prosegue senza sosta la protesta degli operatori sociali sotto Palazzo San Giacomo. Ieri, nel primo pomeriggio, è stato apposto uno striscione con la scritta: «Il welfare è morto» con dei candelabri funebri. Tra le problematiche denunciate c'è quella dei crediti che vantano nei confronti dell'amministrazione in ritardo di 38 mesi con i pagamenti. Molte strutture rischiano di chiudere. L'assessore Roberta Gaeta, aveva ribadito che «lo

sforzo maggiore, nelle tre settimane dalla nomina, è stato quello di fare chiarezza sulla vicenda». Sei, i primi milioni destinati alla copertura dei debiti.

va.es.





# Anziani tra disagio e povertà Assistenza, Napoli maglia nera

Di **SILVIA MILLER**

**Gli anziani a Napoli rappresentano oggi il 18 per cento della popolazione e di questi uno su quattro vive - o meglio sopravvive - con l'assegno sociale (400 euro mensili). Secondo il Censis, Napoli è al primo posto fra le province in emergenza socio-economica, con il 22,4 per cento delle famiglie che vive al di sotto della soglia di povertà (la media italiana è l'11 per cento) e gli anziani napoletani condividono questa situazione. Negli ultimi dieci anni nel capoluogo partenopeo è stato registrato un aumento di 15mila ultrasessantacinquenni. Proseguendo su questa strada, Napoli si sta avviando a perdere il primato di città più giovane d'Italia.**

**Eppure, se da un lato gli anziani crescono di numero, dall'altro si riducono sempre di più i servizi a loro destinati. La terza età versa in uno stato di abbandono. Una grossa percentuale vive in condizioni di povertà assoluta. Su 173mila anziani, 42mila vivono da soli, il 18 per cento delle famiglie è composto da soli anziani, 8.514 persone hanno 85 anni. Molti di loro sono malati: gli ultrasessantacinquenni non autosufficienti, infatti, in Campania sono il 17,9 per cento del totale (210.327). Tra il 2011 e il 2012 i servizi comunali in favore degli anziani**



hanno registrato una riduzione di un terzo e il ridimensionamento ha riguardato soprattutto i comuni con più di 50 mila abitanti. Le liste di attesa regionali per gli interventi domiciliari di contrasto alla non autosufficienza sono, inoltre, in crescita in tutte le Regioni e i tempi di attesa raggiungono livelli record in Campania. Per non parlare, poi, delle strutture per anziani: se in Campania ne sono solo 201 con 6.249 posti letto, nella provincia di Napoli ne sono 174, di cui 174 private, 19 pubbliche e 8 miste. Nel capoluogo partenopeo quelle pubbliche sono 13, di cui 12 in regime di convenzione ed una gestita dall'Amministrazione comunale. Scartando quelle private, la cui retta mensile si aggira intorno ai 1200/1300 euro, che di fatto esclude una grossa percentuale di anziani, le strutture pubbliche non riescono a garantire l'assistenza degna di uno stato sociale. Basta consultare il sito del Comune di Napoli, alla voce "elenco strutture residenziali convenzionate" per farsi un'idea. L'Ospizio Padre Ludovico da Casoria di Posillipo di via Posillipo risulta "momentaneamente chiuso per lavori", anche se i suoi 53 ospiti dopo una dura protesta sono riusciti ad ottenere di non essere trasferiti. L'Ospizio Signoriello di via Duca degli Abruzzi risulta completo, mentre per gli altri 11 c'è una lunga lista di attesa. A questo si aggiungono occupazioni abusive che di fatto riducono il già esiguo accesso a questi al-

loggi. È di poche settimane fa la protesta di un gruppo di anziani a Fuorigrotta contro l'occupazione abusiva del loro centro donato dal Comune di Napoli. La struttura è stata sottratta al gruppo alcuni mesi fa da alcune persone che, dopo essere entrate nella struttura di notte, hanno chiuso le porte con catene e lucchetti.

Da allora i vecchietti, circa una sessantina, sono costretti a riunirsi nel terrazzo sovrastante rimanendo all'aperto a chiacchierare e giocare a carte. Il Comune sta continuando a pagare luce e acqua, ma per il momento non è ancora intervenuto per liberare la struttura dagli abusivi e restituirla ai legittimi proprietari. La situazione dell'assistenza residenziale peggiora per gli anziani che soffrono di forme di demenza. Le 19 residenze sanitarie assistenziali gestite dalle Asl campane, non sono in grado di dare una risposta a tutti gli ammalati. A Napoli ci sono 188 posti letto ma con l'invecchiamento della popolazione il numero di richieste è destinato a salire fino ai 3mila posti letto.

*(1-continua)*

## Forcella, la storia

### Le vedove dei boss «Cambiamo vita con un ristorante»

**Giuliana Covella**

**N**el nuovo locale gestito da sei donne di Forcella c'è chi serve in sala, chi si occupa della cucina e chi impara a tenere i conti e usare il pc: sono in sei e vivono tutte in contesti familiari difficili. Ora sfidano il mercato diventando ottime maestre di catering e gastronomia nel neonato «Maccarò», il ri-

storante-pizzeria sociale inaugurato in via Pietro Colletta 45, nell'ambito del progetto «...Ieri, oggi e domani» per il reinserimento lavorativo delle donne di Forcella.

**> A pag. 36**

**La legalità, la storia** Vedove e mogli di boss

# Donne di Forcella

## «Cambiamo vita con un ristorante»

**Giuliana Covella**

«Ho tre figli, di 22, 17 e 15 anni, un marito disoccupato ed un nipote di 2 anni. Prima facevo la casalinga. Ora grazie a questa opportunità ho capito che è possibile riscattarsi». Quarantuno anni, capelli e occhi scuri, Patrizia indossa come le altre la divisa con pantaloni neri e t-shirt rossa nel nuovo locale gestito da sei donne di Forcella. Insieme con Patrizia ci sono Rosaria, Enza, Concetta e due Carmela. Tutte provenienti da contesti familiari difficili e ora divenute maestre di catering e ristorazione nel neonato «Maccarò», il ristorante-pizzeria sociale inaugurato in via Pietro Colletta 45, nell'ambito del progetto «...Ieri, oggi e domani» per il reinserimento lavorativo delle donne di Forcella.

C'è chi serve in sala, chi si cimenta in cucina come chef e chi impara a tenere i conti e usare il pc, come racconta Enza, anche lei 41enne, madre di due figli e un diploma di ragioniera: «Non credevo che nella vita si potesse avere un'altra possibilità. Sono nata e cresciuta a Forcella, un quartiere da cui appena lo sente nominare la gente scappa. Certo è difficile vivere qui, ma se noi ce l'abbiamo fatta, allora una speranza c'è». Il riscatto viene proprio dal fatto che, pur avendo alle spalle una situazione familiare difficile come le altre partecipanti dell'intero progetto (i cui mariti sono ex pregiudicati ora disoccupati, o reclusi o in qualche caso finiti sot-

to i colpi della camorra), sono riuscite a crearsi un'autonomia lavorativa e a coltivare il sogno di fare impresa. «Abbiamo scelto da che parte stare - dice Rosaria - sfidando i pregiudizi, ma siamo l'esempio che se si vuole si può cambiare». Cofinanziato da Fondazione Enel Cuore e Fondazione con il Sud, il progetto ha avviato un corso

di formazione per 18 donne del rione nelle aree: catering

impresa. «Abbiamo scelto da che parte stare - dice Rosaria - sfidando i pregiudizi, ma siamo l'esempio che se si vuole si può cambiare». Cofinanziato da Fondazione Enel Cuore e Fondazione con il Sud, il progetto ha avviato un corso

di formazione per 18 donne del rione nelle aree: catering

/ristorazione, riciclaggio dei rifiuti, servizi socio-assistenziali. L'obiettivo è l'assunzione con contratto a tempo indeterminato per le utenti o, in alternativa, di sostenerle nella creazione d'impresa. È in quest'ottica che è nato «Maccarò», dove sei donne del rione hanno seguito un percorso formativo (docente Anna Arenella, coordinatore Massimo Orlandi) per diventare cuoche e compiere una scelta di vita alternativa a quella criminosa.

Ente capofila di «...Ieri, oggi e domani» è l'associazione Ariete, partner le cooperative sociali Meti e Ambiente Solidale. l'associazione per la tutela degli Immigrati Anolf e l'impresa O' Munaciello. All'inaugurazione sono intervenuti Alessandra Clemente, assessore

comunale alle Politiche giovanili, il consigliere comunale Domenico Palmieri, Mario Massa, presidente di Meti, Anna Torre, presidente di Ariete. Testimonial gli attori Rosaria De Cicco e Lino D'Angiò. Per Massa «obiettivo del progetto è creare occupazione per le donne del territorio. A sei di loro è stata data un'opportunità grazie a questo ristorante. Donne

che sono le mamme dei ragazzi che, dal 2004, seguiamo in un bene confiscato ai Giuliano e che ora potranno avere una concreta possibilità di riscatto e non la solita forma di assistenzialismo». Gli fa eco Palmieri: «Meno tagli alla spesa sociale

e meno interventi di tipo assistenziale. Questo di Forcella sia esempio per altre realtà». «“Impastiamo” insieme - ha detto Clemente - nel senso che Maccarò diventi un modello che possa parlare agli altri come risorsa e non come problema da gestire». Impegnate a servi-

re in sala e preparare i piatti tipici partenopei le cuoche hanno un sogno che presto tramuteranno in realtà, come raccontano loro stesse: creare una cooperativa nel settore della ristorazione tutta, naturalmente, al femminile.

**La sfida di sei imprenditrici cresciute in famiglie difficili adesso cercano il riscatto**

## **Federico II**

### Nasce un osservatorio su volontariato e povertà

UN OSSERVATORIO su volontariato e povertà, nasce il "Napoli volunteering monitor". La struttura, dedicata all'esclusione sociale sarà presentata oggi alle 15,30 al dipartimento di Scienze politiche dell'università Federico II. Intervengono, tra gli altri, Ugo Marani (presidente associazione Reset), Giuseppe De Stefano (presidente Csv Napoli), Marco Musella (direttore dipartimento Scienze politiche

università Federico II), Adriano Gianola (presidente fondazione Banco Napoli), Carlo Borgomeo (presidente fondazione Con il Sud).



**Da Secondigliano a Puolo**

## Gita in spiaggia per quattordici internati dell'Opg

NAPOLI - Hanno vissuto una giornata normale, e per questo straordinaria per loro, i 14 internati dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Secondigliano. Una gita al mare nella splendida Baia di Puolo a Massalubrense, seguita dal pranzo al ristorante «Da Filippo» di Enzo Maresca a Sorrento. Organizzata per il quarto anno consecutivo dalla Comunità di Sant'Egidio, la gita ha permesso ai 14 ospiti dell'Opg, accompagnati dal direttore Stefano

Martone e dal direttore sanitario Michele Pennino di gustare, dopo il bagno, un ricco ed appetitoso menù: antipasto di mare, paccheri allo scorfano, pesce su foglia di limone, dolce e caffè. Con loro anche operatori dell'Asl, dell'Opg e volontari della Comunità, che sono riusciti a regalare momenti di serenità a chi vive una realtà doppiamente difficile: il carcere e la malattia mentale.

**El. Sc.**

**La legalità, l'iniziativa** Patto tra i commercianti delle regioni meridionali: «Basta pizzo, ci mettiamo la faccia»

# Sulle vetrine il bollino antiracket

**Giuseppe Crimaldi**

Mille commercianti contro il «pizzo». Mille nomi: sono quelli dei titolari di esercizi commerciali delle regioni del Mezzogiorno d'Italia che hanno deciso di ribellarsi al racket, di non sottostare al ricatto turpe delle estorsioni «mettendoci la faccia», come dice il presidente onorario della Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane, Tano Grasso. Sono i sottoscrittori del patto che è stato presentato ieri in Prefettura, a Napoli, alla presenza del commissario nazionale Antiracket, Elisabetta Belgiorno, e del prefetto Francesco Musolino, del commissario regionale antiracket Franco Malvano e dell'assessore comunale alla Cultura Nino Daniele. «Mille, come le camicie rosse di Garibaldi», sottolinea Silvana Fucito, coordinatrice del Coordinamento campagna delle associazioni antiracket e antiusura.

In un volumetto destinato ai consumatori c'è l'elenco degli operatori economici e commerciali che lavorano nelle quattro regioni che rientrano nell'Obiettivo Convergenza - Calabria, Campania, Puglia e Sicilia - e che a breve apporranno anche sulle insegne dei propri negozi una targhetta

sulla quale si legge: «Pizzo? No, grazie». I numeri indicano che la nostra regione conta già 429 aderenti, a fronte dei 472 della Sicilia, dei 155 in Calabria e degli 85 in Puglia. Il libro è anche una preziosa guida al cosiddetto «consumo responsabile» perché, come ha spiegato il commissario nazionale di governo per le Iniziative antiracket e antiusura Elisabetta Belgiorno, per la lotta al racket «è utile fare rete». «Questo - prosegue - non è un tentativo velleitario di individuare solo persone ma un sistema, quello vero e non "o sistema" inteso dai camorristi: uno strumento che intende coinvolgere dal basso la coscienza di tutti». L'iniziativa rientra nel progetto di consumo critico «Pago chi non paga», finanziato dal Pon Sicurezza con un impegno di risorse pari a 2,7 milioni di euro, che si propone di sostenere azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolte sia ai consumatori che ai commercianti per creare una rete che rafforzi e sostenga chi si ribella al racket e all'usura. Belgiorno ha lanciato poi un appello affinché «venga seguito l'esempio di chi ha mostrato la coscienza e la dignità di non abbassare la testa». E ha raccontato che «all'università di Palermo il rettore ha inviato una lettera di sensibilizzazione a studenti e professori affinché spendano nei negozi che si sono opposti al pizzo. Mi piacerebbe tanto che accadesse an-

che nelle Università di Napoli». Della necessità di estendere questa rete di legalità ha parlato anche Grasso. Per il presidente onorario della Fai «l'iniziativa del Consumo critico sposta il problema racket da imprenditore a consumatore. Non è più solo un fatto individuale ma riguarda anche il consumatore in quanto cittadino». Fucito ha sottolineato invece come siano già 5mila i consumatori che hanno aderito all'iniziativa: «Stiamo battendo il territorio a tappeto - ha dichiarato - per incontrare i consumatori e conquistare il loro consenso». Il prefetto Musolino ha evidenziato che «la realtà dell'associazionismo civile insieme con le istituzioni sono una rete che riesce ad ascoltare le necessità del territorio e a non far sentire soli i commercianti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In Campania 429 adesioni  
Appello ai consumatori:  
comprate da chi si ribella**

**Il progetto**  
Grasso  
e Fucito:  
estendere  
la rete  
Musolino:  
le vittime  
non sono soli

## Il vescovo

# «Ancora una volta sono i più deboli a pagare caro»

### La denuncia

Livia Fattore

«Ancora una volta le problematiche attuali che assillano la nostra società, il desiderio di trovare un posto di lavoro per riuscire ad avere quella serenità che tutti cerchiamo e le incertezze ad esso legate colpiscono i più fragili, i più deboli». È stato questo il primo pensiero sulla triste morte di Rocco Lauria, il 18enne di potenza, del vescovo della diocesi di Aversa Angelo Spinillo.

«Mi dispiace, così come avvenuto in altri momenti, - ha concluso il Pastore aversano - avere davanti a noi le tristezze che stanno segnando le nostre genti. Non dobbiamo, però, perdere la speranza di vedere le cose migliorare. Affido al Signore la vita di questo giovane».

«In un Paese che ha rimesso il diritto al lavoro al centro della sua agenda politica, - ha dichiarato da parte sua Vincenzo Cappello, segretario provinciale del Pd di Caserta, commentando con amarezza il grave incidente -

dovranno essere rafforzate, incentivate e sostenute anche tutte le iniziative volte a promuovere e garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro». «I dati nazionali sulle vittime del lavoro - ha concluso l'esponente democratico - sono ancora un prezzo troppo alto e una ferita aperta per il nostro Paese. Al di là del cordoglio unanime per una vita così ingiustamente stroncata, chiediamo interventi seri e concreti dell'intera classe politica italiana per la prevenzione degli incidenti e delle morti sul lavoro». La parlamentare del Pd Pina Picierno, esprimendo cordoglio per la morte del giovane vittima dell'incidente sul lavoro a Grignano d'Aversa e vicinanza ai suoi familiari, amici e colleghi ribadisce come «il diritto al lavoro è anche diritto ad un lavoro sicuro». «Quanto accaduto - afferma - è l'ennesima riprova della necessità che il lavoro e i diritti dei lavoratori si confermino al centro dell'azione politica del Gover-

no nazionale».

Per il senatore aversano di Scelta Civica per l'Italia Lucio Romano l'episodio di ieri mattina «è un lutto che colpisce la comunità in quanto morte bianca e giovanissima che ci interpella in merito all'ottemperanza alle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Colpisce ancor di più in un territorio afflitto da disoccupazione».

«Una giovane vita che, a quanto sembra, - ha concluso l'esponente montiano che è componente della commissione parlamentare straordinaria a tutela e promozione dei diritti umani - con un'attività lavorativa certamente saltuaria, riusciva a soddisfare qualche bisogno che la vita di tutti i giorni richiede».

### Spinillo

«Ma non dobbiamo perdere la speranza. Le cose possono migliorare»



## **Teatro San Carlo**

---

### **I ragazzi di Nisida (e non solo) ospiti privilegiati per West Side Story**

i ragazzi di Nisida e della Locanda di Emmaus, la comunità terapeutica il Pioppo di Somma e la casa famiglia Matilde Sorrentino di Torre Annunziata da stasera e fino al 28 saranno ospiti privilegiati al San Carlo per West Side Story. «Quando vidi le fiamme divorare Città della Scienza — spiega la sovrintendente

del Massimo Rosanna Purchia — fui travolta da un enorme senso di frustrazione: quelle fiamme stavano togliendo ai nostri giovani la possibilità di sognare e progettare; oggi è con speranza che il nostro Teatro apre le porte a tanti ragazzi, che anche

attraverso la musica di Bernstein potranno trovare la strada del riscatto».

**L'evento** Alla sfilata parteciperà anche il sindaco perchè diventi una manifestazione per tutti i cittadini

## **Campania Pride, una grande festa per l'uguaglianza**

Un lungo corteo di carri nel cuore della città. Una sfilata da piazza a Cavour al lungomare: torna il Campania pride. La festa partirà il 29 giugno alle 17 da piazza Cavour. «È una manifestazione che appartiene a tutti», spiegano due dei responsabili del Comitato organizzatore, Carlo Cremona dell'associazione Iken e Antonello Sannino di Arcigay. Tantissime le novità di questa edizione: la madrina sarà l'attrice Isa Danieli. «Una artista d'eccezione e una donna all'avanguardia - dice Sannino - Già negli anni Settanta portò la questione di genere a teatro con "La gatta

cenereantola". Il Comitato ha voluto dare una connotazione fortemente culturale al Pride». La manifestazione partenopea, si svolgerà dopo il Pride nazionale di Palermo e contemporaneamente alle sfilate organizzate a Milano, Catania, Bologna, Cagliari e San Francisco. Il sindaco Luigi de Magistris interverrà al Pride «che coinvolgerà la città a 360 gradi - promettono le associazioni - Il Comune di Napoli è coorganizzatore e si sta impegnando concretamente per la realizzazione dell'evento». Napoli «conferma la capacità di vivere il Pride come un evento

cittadino» dice Paolo Patanè presidente onorario della manifestazione nazionale. Parlare di diritti in tempi di crisi «sembra quasi un lusso - aggiunge Cremona - Abbiamo coinvolto sindacati e altre realtà territoriali per ribadire il diritto al lavoro e allo stipendio». In primo piano naturalmente il matrimonio civile e l'adozione, la lotta a tutte le violenze e discriminazioni.

## **Artigianalmente** Un progetto per sostenere l'imprenditoria giovanile napoletana

«Artigianalmente più che un progetto è un'opportunità per far ripartire l'economia della nostra città». Con queste parole, Claudia De Luca, presidente dell'Associazione Culturale Atena 2013, apre il convegno sull'iniziativa "Artigianalmente" che si è tenuto ieri al Centro Congressi della "Federico II". L'idea nasce ad un gruppo di giovani che analizzando il mercato economico, vittima della crisi, hanno notato quanto la figura dell'artigiano, specialmente quello specializzato, sia molto ricercata. Al fine quindi di valorizzare l'imprenditoria giovanile hanno pensato di aprire un sito, [Artigianalmente.org](http://Artigianalmente.org), dove è possibile caricare in rete il proprio progetto, che può riguardare il mondo dell'artigianato nel settore della moda, del tessile, del gioiello, dell'arte o del design. Le aziende che collaborano al progetto potranno visualizzarli e scegliere il migliore. «Per questi motivi che Artigianalmente è un'opportunità concreta che apre le porte ai giovani imprenditori napoletani» - conclude la De Luca. Partner dell'iniziativa, il Comune di Napoli,

rappresentato dalla venticinquenne Alessandra Clemente, assessore ai giovani e politiche giovanili, creatività e innovazione «Questo progetto è importante perchè rompe due limiti: la convinzione che per fare qualcosa bisogna sempre conoscere qualcuno, mentre in questo caso a vincere è il merito, e quello che solo alcuni sanno, mentre invece il progetto è on line e accessibile a tutti». L'assessore ha sottolineato l'impegno delle istituzioni in questo come in altri progetti che coinvolgono i giovani, affinché ritrovino fiducia in chi li governa «I ragazzi non sono un problema da gestire ma una risorsa. Non dobbiamo sentirci ospiti nella nostra città ma una parte attiva di essa» - ha concluso l'assessore. Un altro appuntamento ci sarà il 28 giugno a Scampia.

**Elisabetta de Luca**

## PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

## Gioco d'azzardo patologico Sostegno a chi ne è affetto

**NAPOLI.** Misure di sostegno agli enti locali per progetti di finanza sociale e alle associazioni di volontariato impegnate nel settore, sinergie tra operatori del pubblico e del privato sociale, interventi socio-educativi: sono i principali contenuti della proposta di legge "Misure di solidarietà in favore delle persone affette da gioco d'azzardo patologico" presentata dai consiglieri regionali Donato Pica (Pd), primo firmatario, Antonio Amato (Pd), Ugo De Flaviis (Popolari Udeur), Carmine Sommese (gruppo Misto) e Michele Schiano di Visconti (PdL) per fronte aiutare chi ha subito consistenti danni economici, psichici e sociali provocati da quella che è stata riconosciuta come una vera e propria patologia che avrebbe conseguenze dannose sulla persona, sulle famiglie e sulla società. La proposta di

legge sarà presentata in conferenza stampa giovedì alle ore 10,30 nella "Sala schermo" al primo piano della sede del Consiglio regionale della Campania al Centro direzionale di Napoli isola f13. Apprezzamento per l'iniziativa è stata espressa da Gennaro Salvatore, presidente del gruppo "Caldoro Presidente" alla Regione. «Condivido e apprezzo l'iniziativa legislativa dei colleghi Pica, Amato, De Flaviis, Sommese e Schiano a sostegno delle persone affette da gioco d'azzardo patologico - ha affermato - Essa, insieme con quella già approvata nella legge finanziaria regionale 2013 sull'Osservatorio regionale, pone la Campania in prima linea nel contrasto di un fenomeno particolarmente dannoso per le nostre comunità». «La condivido e la sosterrò pienamente - aggiunge Salvatore - con-

vinto che, con le norme a sostegno di chi è affetto da questa devastante patologia, si debba insieme incidere, anche a monte, attraverso una proposta di legge alle Camere che intervenga con equilibrio sia sulle norme nazionali del Testo Unico sugli Enti Locali che su quelle del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza».

«Per questo - prosegue Salvatore - invierò ai colleghi consiglieri il testo della proposta di legge alle Camere, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, perché, qualora condivisa, possa essere presentata insieme con la loro giovedì prossimo».



# Poliziotti senza scrupoli in una Napoli in chiaroscuro

**Ida Palisi**

**L**o chiamano il Cinese, per quegli occhi obliqui e stretti, il fisico ossuto, i capelli lisci e neri. Eccolo, Giuseppe Lojacono: il nuovo ispettore del romanzo nero italiano, creato da Maurizio de Giovanni. Dopo il fortunato *Il Metodo del Coccodrillo* (Mondadori 2012) che gli è valso il premio Scerbanenco, de Giovanni ritorna al thriller contemporaneo con il suo poliziotto reietto per dare inizio, a tutti gli effetti, a una nuova serie. *I Bastardi di Pizzofalcone* (Einaudi Stile libero Big, pagg. 328, euro 18) è il romanzo in cui Lojacono - esiliato a Napoli dalla Sicilia per presunte collusioni con la mafia - trova compagnia, costretto a fare squadra con gli scarti umani degli altri commissariati per evitare che se ne chiuda uno, dove i poliziotti si sono corrotti fino a spacciare cocaina. I «bastardi» sono loro, ma anche quelli che sono venuti dopo, Lojacono compreso, a Pizzofalcone, a mettersi di traverso a tutti, come questo

quartiere che taglia la città dai rioni popolari fino al mare. Fisicamente uguale allo Steve Carella dei romanzi di Ed McBain, ma più problematico, introverso e fragile con le donne, nel nuovo gruppo il cupo Lojacono è forse il meno strano: se si esclude l'agente scelto Aragone - un tributo ai telefilm americani vecchia maniera, con tutta la cafoneria estetica del caso - il commissariato è pieno di personalità disturbate, spesso doppie. «Due. Due nature, due persone. Luce e ombra. Magari, rifletté, tutti sono così». Come Alex Di Nardo, la giovane e sensibile poliziotta che ha però la pistola facile, o come l'assistente capo Romano che si rovina la vita con i suoi scatti di incontrollata violenza, o il sostituto commissario Pisanelli che parla alla moglie morta di presunti finti suicidi, o la vice-sovrintendente Ottavia Calabrese, che odia il marito perfetto e il figlio autistico. In questa squadra tenuta insieme dal commissario Palma, Lojacono si muove

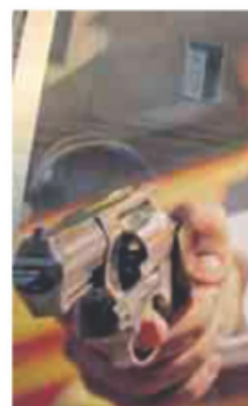
per indagare sull'omicidio della moglie di un ricco notaio, «una santa», nota in città per le sue opere di beneficenza, trovata nella casa sul lungomare con il cranio fracassato, mentre i suoi colleghi Di Nardo e Romano nel versante popolare del distretto sono alle prese con il caso di una ragazza bellissima, segregata quasi per scelta. Attorno, una Napoli piena di chiaroscuri, sospesa tra i vicoli e il mare, metropoli del mondo dall'illusoria bellezza schiaffeggiata dal vento, che de Giovanni emancipa dai cliché letterari, e non nomina mai. Qui come ovunque, vive l'umanità in declino dei romanzi neri di de Giovanni, maestro nel descrivere caratteri e situazioni, scorgendo sempre, nella frizione tra diverse e opposte nature, il motivo - o il movente - per ogni azione. E mentre la città si chiude alla nuova stagione, dalle pagine del romanzo emerge un'altra straordinaria storia di amore e morte, in quello che è il racconto corale dei risvolti oscuri di vite ordinarie.

«Piccoli peccatori seriali», bolla tutti frate Leonardo, un altro dei personaggi indovinati di questo libro. Forse l'alter ego dell'autore, chissà: lo scopriremo nel prossimo Lojacono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intreccio

L'investigatore introverso e i suoi colleghi disturbati a caccia di un'oscura verità



**I bastardi** Un gruppo di agenti corrotti, altri venuti ad indagare